

A pieno ritmo il lavoro di preparazione dei congressi

Le Tesi anche come «strumento» di indagine della realtà locale

« I rischi da evitare, ha detto Stefanini, sono la chiusura in se stessi e una discussione rituale » - Il progetto di tesi, non è un codice - La data dei 4 congressi

ANCONA — « Sono due i rischi da evitare: la chiusura in se stessi da un lato e dall'altro una discussione rituale. In cui si registrino un accordo formale, rinunciando all'esercizio della critica: il segretario regionale del Pci, Marcello Stefanini, si è così al compagno del Comitato federale di Ancona, indicando i modi del dibattito pregressuale. Circondano già nelle sedi del Pci, alcuni argomenti su questo punto: libertà piena di espressione, accompagnata da una capacità unitaria di sintesi politica; massima apertura al confronto con gli altri, che non vada a discapito dell'attività in controllo sulla iniziativa politica; evita-

zioni, tra gennaio e febbraio. Il primo congresso di sezione si svolge nella provincia di Pesaro, il prossimo 28 dicembre, nella zona di Macerata Feltria. In questa provincia la fase preparatoria è stata molto intensa: 7 attività di zona, riunioni e assemblee. Molto discusso il ruolo del partito di massa (qual è quello di Pesaro) di fronte ai nuovi problemi. Le date del quattro congressi provinciali sono state fissate (solo Macerata deve confermarla con la riunione dei due distretti provinciali), l'assemblea di Pesaro si svolgerà dal 1 al 4 marzo, Ascoli Piceno dal 16 al 18 febbraio, Ancona dal 15 al 18 febbraio. Prima i congressi delle se-



Shopping natalizio solo per cose utili

Sono i giorni della frenesia — o come l'ha definita qualcuno — della nevrosi del consumo. Si «brucia» in due-tre pomeriggi un tanto che l'inflazione». Quest'anno per le tradizionali compere natalizie come si sono orientati i marchi? Da un procedimento non scientifico, si può affermare che rispetto agli anni boom pre-crisi è senz'altro diminuito il consumismo. Almeno l'occasione di acquisti vitalizi, del doppio stipendio, sono viste non più come occasione per comprare il superfluo, ma anzi per investire su beni duraturi, pur un capo di abbigliamento o per l'arredamento di casa. Certo — aggiungiamo — rimane la tradizione del regalo, della stregna, anche che è questo sia un Natale abbastanza «rico» almeno se ci si ping anche se gli acquisti sono basati sulla massima corsa allo shopping. Ricordati i comitati comunali e dei differenti esercizi pubblici, soprattutto del centro, che pure non rinunciano a proseguire la polemica in atto da tempo sulla «cupinatura» pedonalizzazione del centro storico. E' di qualche giorno fa una ordinanza del sindaco che consente la fermata delle auto lungo le due principali vie di accesso alla città (corso Cavour e corso Cairoli) e permette l'accesso anticipato a partire dalle 19 anziché alle 21 dell'isola.

Dopo la presentazione del discusso programma per la città

Dure critiche all'operato della Giunta di Ascoli P.

ASCOLI PICENO — Contro la giunta di centro (DC-PSDI) del Comune di Ascoli Piceno «orientata a destra», così è stata definita, come si sa sono schierati comunisti, socialisti e repubblicani. Il piccolo ascolano già fin dalla sua nascita è stato inquinato dai vizi della destra, voti mai respinti. I primi atti amministrativi della nuova maggioranza hanno subito evidenziato la povertà, quindi pericolosità, di idee, la assoluta mancanza di una visione programmatica ed interpartitica degli interventi da attuare. Il programma presentato, e discusso ieri sera in Consiglio comunale, ne è una prova quanto mai significativa. Si tratta di «un arido elenco di piccole cose», come l'ha definito il consigliere Gianfranco Cingoli, segretario della zona picena del Pci, nella relazione introduttiva all'assemblea dei consiglieri. «Altri ieri tenuti presso la sala della provincia. «Mentre però si porta avanti una

politica delle piccole cose, va contemporaneamente avanti una politica di opposizione del compagno Cingoli, «con giunte come quelle di Ascoli e di San Benedetto», ha detto il consigliere Cingoli. «Ma non rappresentano i due terzi della popolazione della vallata del Tronto», che vedono l'esclusione e la conseguente opposizione del Pci a San Benedetto e del Pci, Psi e Pri ad Ascoli. Come veramente pensiamo di cambiare la linea di sviluppo della città? «In che modo?», si è chiesto il compagno Clemente Forte, segretario provinciale della Camera di Lavoro, richiamandosi al documento della Federazione sindacale unitaria sul progetto di sviluppo della Vallata del Tronto. Per mettere la Giunta di Ascoli Piceno (una soluzione che ha lacerato e diviso le forze democratiche, la cui responsabilità è interamente a carico della Dc, con la quale si è riaperto e rinferto un varco alla destra)

La tredicesima è un investimento

In tutte le città marchigiane si registra il tradizionale affollamento dei negozi, ma si spende in maniera oculata e solo per beni «duraturi» - Ovviamente i ceti privilegiati non rinunciano ai gioielli

Ancona — «Dicono che i commercianti piangono sempre, ma intanto in ogni caso, ma lo dice la verità — afferma con un po' di entusiasmo Marcello Storti, presidente dei venditori ambulanti di Ancona — in questi giorni non mi sono accorto di essere sotto Natale». Una voce, quella del commerciante di Corso Mazzini, che tutto sommato riflette un orientamento generale. Le vie centrali di Ancona sono ricche di merci esposte, ma pare che l'acquisto di beni durevoli sia alle piazze spese. Il consumatore — è emerso anche da una rapida indagine tra i commercianti del centro cittadino — senza dubbio più maturo, vuoi perché i prezzi sono più bassi, vuoi perché le proposte di acquisto sono sufficientemente chiare: si acquistano le cose utili. Si acquistano i beni per la casa, in particolare gli elettrodomestici; poi subito dietro c'è una richiesta di beni di consumo durevoli. Non ci si riferisce ovviamente alla frutta o alle verdure fuori stagione; chi vuole un chilo di pomodori lo paga molto caro. La forte nevrosita che i primi del mese ha ammantato l'appennino pesarese aveva fatto smuovere anzitempo il settore degli articoli scelti. Affari d'oro — è il caso di dirlo — sono le pellicerie. La crisi, si esor-

ANCONA — Pochi apprezzamenti, alcune critiche e molte proposte: ecco in sintesi l'atteggiamento dei sindacati nel corso di un importante «confronto» con il presidente della Regione, un confronto che è servito a chiarire le posizioni e a porre le premesse per una collaborazione più fitta e continua nel tempo. La delegazione sindacale — Astolfi della CGIL, Iari per la CISL, Santini per la UIL — ha esposto orientamenti e suggerimenti metodologici nuovi. Presenti, oltre al presidente della Giunta Massi, anche alcuni funzionari.

Programma e investimenti

Confronto sulla crisi tra sindacati e presidente regionale

Ha brevemente parlato poi anche Santini della UIL: «L'economia marchigiana è schiacciata dalle contraddizioni centro-nord-sud, ed è fondamentale che la Regione arrivi a controllare un piano di investimenti — L'architetto Cantini, responsabile dell'Ufficio del programma, ha posto l'accento sul fatto che nel attuale momento storico le Regioni vengono penalizzate sul piano finanziario; di qui anche le difficoltà di inserire elementi nuovi in un bilancio ormai rigido. Massi concludendo, ha suggerito di agire in due direzioni: effettuare un'indagine di mercato delle aree interne (districale ed anche sul cosiddetto lavoro nero) ed un'altra sugli investimenti. Un altro problema urgente il presidente della giunta ha detto che è possibile attuarla per quanto riguarda territorio e servizi, mentre è più problematico per quanto riguarda una economia che ha dimensioni aziendali minime.

Al contrario tutto il partito sta confermando, proprio nel pieno del dibattito congressuale, di porre al centro della sua iniziativa l'obiettivo del governo, nelle Marche con la Regione. La Regione predispone per realizzare soluzioni intermedie nella politica di interesse (sostenere maggiormente le iniziative che hanno già un certo numero di beneficiari, come si è confermato anche Stefanini — questa prospettiva è realizzabile oggi, subito. An Ascoli Piceno il segretario regionale è stato concluso dal compagno Luciano Bares, interessante la sua riflessione sulla «economia sommersa» e sulla «economia sommersa» e sulla «economia sommersa» e sulla «economia sommersa».

Una violenta esplosione ha semidistrutto lo stabile dove abitava a Portorecanati

Attentato mafioso ad un confinato calabrese

Gravemente ferito ad una gamba Antonio Gallico di Palmi (Reggio Calabria) in soggiorno obbligato - La moglie è rimasta illesa - Le conseguenze potevano essere ben più gravi - Ferito in un altro attentato un uomo di Ferro

PORTORECANATI — Attentato dinamitico di stampo mafioso, ieri, nel cuore della notte, a Portorecanati. Un ordigno esplosivo ha fatto esplodere sul terrazzo di una abitazione in un complesso residenziale. L'appartamento era occupato da Antonio Gallico, un confinato di Palmi (Reggio Calabria) al soggiorno obbligato nella cittadina marchigiana. La violenta esplosione che ha semidistrutto lo stabile, ha ferito gravemente ad una gamba il calabrese, mentre la moglie è rimasta illesa dall'attentato. Il ferito boato ha svegliato gli abitanti del quartiere che hanno dato l'allarme. Sul luogo della esplosione si sono portati immediatamente i vigili del fuoco, carabinieri e vigili urbani. «Abbiamo visto l'edificio squarciato sul fronte ovest — è la testimonianza del comandante dei vigili urbani Antonio Gallico — in particolare, al secondo piano, un balcone era andato completamente distrutto, quello superiore lesionato fortemente, i vetri rotti, le imposte completamente divelte, anche del palazzo di fronte». Probabilmente l'ordigno è stato posto sulla terrazza da ignoti attentatori, che si sarebbero serviti di una scala rudimentale fatta con attrezzi di impresse edili che lavorano nella zona. Lo spostamento d'aria provocato dall'esplosione ha rovesciato il letto che ha fatto quindi da scudo alle persone che dormivano. Una vera fortuna, Antonio Gallico è rimasto comunque ferito gravemente ad una gamba (vestito dalle schegge e dal calcinacci). La donna è rimasta illesa e si è recata in un ospedale di Palmi. L'esplosione non ha provocato altri feriti, perché fortunatamente il palazzo è un residence estivo, frequentato nel periodo invernale solo durante il fine settimana. Se l'esplosione fosse avvenuta di venerdì o di sabato — dice ancora Gallico — probabilmente avrebbe provocato una strage».

Il Gallico era un sorvegliato speciale: il tribunale di Palmi, con una sentenza del 27 settembre scorso gli aveva impedito di soggiornare negli studi del sud, concedendogli di scegliere il luogo di residenza. Il calabrese è stato confinato a Portorecanati. Che non no nel pacifico centro costiero non nel pacifico centro costiero della provincia di Macerata, ma dimostra il fatto che viaggiava con una macchina blindata. Il sorvegliato si sentiva minacciato. Nell'agosto scorso era stato ucciso il figlio. A Portorecanati non svolgeva ufficialmente nessuna attività, anzi si vedeva raramente in giro e passava gran parte della giornata chiuso in casa. Sempre a Portorecanati, l'altra notte c'è stato un altro attentato. Sembrava infatti che esistano particolari norme di legge che permettono all'Anonima Petrol Italiana di assumere per conto di terzi la pertura del turn-over, parenti stretti dei lavoratori andati in pensione. In questo modo si può evitare di passare per l'ufficio del lavoro e quindi per le normali vie del collocamento. Chiediamo al compagno Montanari, responsabile di zona della FGCI, perché tanto clamore attorno a questa vicenda. «È fatto grave — ci dice — è che nel solo comune di Falconara, su una popolazione di circa 30 mila abitanti, sono circa 600 i giovani iscritti alle liste speciali per il preavvicinamento al lavoro. E bene, non uno di questi — prosegue Montanari — è rientrato in aula 30 assunzioni all'API».

ANCONA — Oggi nelle Marche si svolgono due manifestazioni fieristiche di livello internazionale (la Fiera della Pesca di Ancona e la Mostra d'arte di Tolentino), dieci manifestazioni nazionali, sei regionali ed alcune decine di iniziative locali e provinciali. Ma a guardare con gli occhi si scopre una disomogeneità, sia settoriale che territoriale, sconosciute; appaiono, cioè, chiaro che le singole iniziative, pur meritorie per diversi aspetti, sono state da sollecitazioni particolaristiche e localistiche, senza nessun riferimento ad un programma regionale o al passato mobile di Pesaro, al tartufo di Acquafredda, dal salone nautico e dell'usato, ai prodotti etnoetnici di Civitanova, ai bovini, ai cavalli, infine ai fiori.

Una realtà disomogenea e non collegata a livello regionale

Due fiere internazionali (e mille paesane)

In questi giorni la Fiera della Pesca e la Mostra d'arte — Una legge regionale tenta di mettere un po' d'ordine

lo due esempi sono o ignorati o sottovalutati dalle iniziative fieristiche. Un'intera provincia, quella di Ascoli, pesano. Insomma le Marche offrono, in campo fieristico, un esempio scolastico di cosa sia un settore economico sviluppato senza nessuna programmazione. Di fronte a questo quadro desolante, la legge sulle fiere, mostre, ed esposizioni, approvata giovedì dal Consiglio regionale, costituisce un tentativo serio di mettere ordine e di dare una base programmatica al settore.

Il ruolo della Regione, in materia fieristica, non può essere, oggi, quello notarile e burocratico della vecchia legge 454 del 1934, che, con marcati segni della concezione corporativa dell'epoca, fino a ieri ha regolato la materia. Dopo il decreto 616, passate tutte le competenze alle Regioni (ad eccezione di alcune funzioni rimaste allo Stato in tema di fiere internazionali e di tenuta del calendario nazionale), le Regioni devono assumere, anche in questa materia, il loro ruolo naturale, quello cioè di governo regionale, che si es-

D'altra parte, la Regione associa alla sua funzione promozionale e programmatica i Comuni e gli altri enti locali, riconoscendo a tutti il diritto di promuovere singolarmente o insieme anche ad altre formazioni sociali, iniziative di promozione e di sviluppo. Ai Comuni viene però riconosciuto, nella legge, un ruolo del tutto nuovo, che corrisponde all'immagine del Comune che governa nel proprio territorio in stretto collegamento con la Regione. Il Comune nomina tre propri rappresentanti nei consigli di amministrazione degli enti fieristici che hanno sede nel

rispettivo territorio, nomina i presidenti e due revisori dei conti negli enti che gestiscono le manifestazioni da nazionale in giù (alla Regione è riservata la nomina dei presidenti degli enti costituiti per manifestazioni internazionali). Il Comune rilascia e revoca le autorizzazioni, vigila sulle manifestazioni, applica le sanzioni amministrative, propone alla Giunta regionale gli investimenti finanziari. Insomma, ai Comuni viene attribuito, per delega o direttamente, un complesso di poteri che muove certamente verso l'attuazione di quella riforma delle autonomie locali.

Pertini riceverà gli alunni della scuola di Monte S. Giusto

MACERATA — Caro presidente, chi scrive è un giovane sindaco di un Comune del Maceratese che si rivolge al presidente della Commissione regionale di concorso per gli alunni della scuola media a Monte S. Giusto, con particolare riferimento al periodo della Resistenza. Così inizia la lettera che Giulio Fidenzi, sindaco di Monte S. Giusto, ha inviato a Sandro Pertini, chiedendo che il presidente della Repubblica si occupi di questa scuola. Il sindaco di Monte S. Giusto, con un breve incontro (per non rubare tempo prezioso, scrive il sindaco), con il capo dello Stato, ha parlato di questa scuola, che ha una storia di grande impegno politico e culturale. Desidero sapere — vi si affida — che, compatibilmente con gli impegni del momento, se il presidente della Repubblica, che si affida al Palazzo del Quirinale gli studenti che parteciperanno al concorso».